

Editoriale

E ora alle urne, Bobbio ha ragione

GIORGIO NAPOLITANO

È sempre difficile raccogliere gli stimoli delle riflessioni critiche di Norberto Bobbio del suo tendenziale, mai convenzionale pessimismo, senza dare l'impressione di voler temperare - per ottimismo d'obbligo - il quadro da lui delineato. Credo tuttavia di dover osservare, a proposito dell'intervista pubblicata su *La Stampa* di venerdì, che di cambiamento, nell'ultimo anno, ce n'è stato e se ne è predisposto più di quanto non emerga dalle parole di Bobbio. Le incognite, e le preoccupazioni, restano non poche, ma bisogna abituarsi all'idea che le transizioni come quella che sta vivendo il nostro paese risultano meno lineari e rapide di quanto sarebbe desiderabile. L'essenziale è che tutte le forze democratiche, tutte le forze responsabili presenti ed attive nella società italiana contribuiscano seriamente a sciogliere via via i nodi attraverso i quali passa il superamento di una crisi profonda politica, istituzionale, morale e anche (voglio sottolinearlo) sociale.

La portata del cambiamento che già si è tradotta sul piano politico appare evidente se si pensa alla situazione precedente e anche immediatamente successiva alle elezioni dell'aprile 1992: c'è stato un traumatico e drastico cambiamento di clima, di scenario, di personale politico dirigente e di governo, su scala nazionale. E si è avviato un forte cambiamento nella formazione dei governi locali. Al centro di questa prima mutazione c'è stata la questione morale. Determinanti sono stati non solo l'operato della magistratura, ma lo stesso voto - nonostante i tanti condizionamenti e pur nei suoi limiti - dello scorcio scorso che pose in questione i vecchi equilibri, e ancor più il voto referendario del 18 aprile di quest'anno. Determinanti sono stati gli sforzi compiuti in Parlamento, e in seno a diversi partiti, per favorire un moto di risanamento e di rinnovamento.

Questi sforzi hanno condotto da ultimo all'approvazione di nuove norme per l'elezione delle Camere, a pochi mesi di distanza dal referendum e dall'approvazione di nuove norme per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali e provinciali. Bobbio ha ragione nel rilevare i limiti del contributo che può venire dalla riforma elettorale a un più generale processo di cambiamento. D'altronde egli ricordò come nel maggio scorso, parlando all'Università di Torino, avesse messo in guardia contro la tendenza ad attribuire a quella riforma un'illusoria virtù salvifica a valenza globale. Ma mi si consenta innanzitutto di ribadire l'importanza del fatto che il Parlamento sia riuscito a raggiungere questo traguardo, ed entro i tempi che all'indomani del referendum vennero indicati.

Il passaggio - per l'assegnazione del 75 per cento dei seggi anche alla Camera - ai collegi uninominali e al sistema maggioritario, modifica profondamente le regole della competizione politico-elettorale, corrisponde in primo luogo a esigenze di più diretto rapporto tra candidati ed elettori, ad esigenze di maggiore trasparenza e controllabilità, e di riduzione del potere dei vertici di partito, che furono al centro dell'iniziativa referendaria. Si osservava che altre esigenze - di semplificazione e aggregazione sul piano degli schieramenti politici, di confronto per l'alternanza nella guida del paese, di governabilità - non saranno soddisfatte con le soluzioni adottate per la riforma del sistema elettorale. Per quel che mi riguarda, non voglio togliere nulla alla legittimità delle critiche e delle riserve già espresse nel corso del dibattito parlamentare, e delle proposte miranti ad introdurre un sistema a doppio turno. Ma se si rileggono i risultati delle elezioni del 1958 in Francia - dopo il terremoto dell'avvento di De Gaulle - si constata come il meccanismo di ritorno al sistema a doppio turno produsse subito quella semplificazione e polarizzazione sul piano degli schieramenti politici, che molti auspicano e vorrebbero veder immediatamente prodursi nel nostro paese. Non c'è riforma elettorale che possa da sola - in momenti di crisi complessiva - garantire tutto il cambiamento necessario.

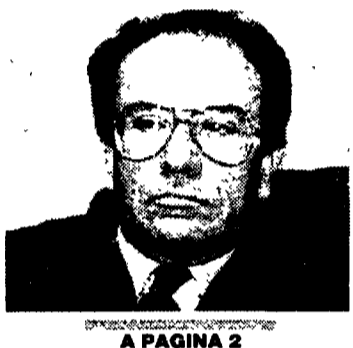
Ci vorrà più tempo, e fatica, e impegno politico e culturale, e capacità di elaborazione programmatica e iniziativa sociale, in sintonia coi bisogni molteplici e anche drammatici di riorganizzazione dell'economia e della società. E ci vorrà un'azione complessiva di riforma della Costituzione, del sistema istituzionale e della pubblica amministrazione: per questo si è lavorato nell'ultimo anno - in particolare, nella Commissione bicamerale - e c'è ora da vedere se esistono le condizioni politiche perché una parte di quel lavoro possa tradursi in decisioni del Parlamento nei prossimi mesi, mentre si completerà la riforma elettorale - con la definizione dei collegi e con il varo definitivo delle norme per il voto degli italiani all'estero - e si discuterà la legge finanziaria.

Comunque questo Parlamento ha già fatto per molti aspetti la sua parte: un Parlamento che sapevamo e riconosciamo essere scosso nella sua rappresentatività politica e nella sua autorità morale, ma di cui abbiamo ritenuto di dover riaffermare sempre la legittimità. Per ragioni di principio, costituzionali, e per esigenze di sostenibilità dello stesso sforzo che ad esso si è chiesto di procedere a riforme così importanti come quelle del sistema elettorale. Si può ora guardare più serenamente alla prospettiva di elezioni politiche a scadenza ravvicinata.

Al meeting di Cl il capo dello Stato denuncia gli integralismi. Appello all'unità del paese
Clima teso tra i magistrati di «Mani Pulite». Il procuratore di Milano: «Basta con le polemiche»

«Abbiamo troppo peccato» Scalfaro sollecita il ricambio Giudici, per Borrelli il pool è unito

Il ministro Gallo Vi prometto tasse più giuste



A PAGINA 2

Rosy Bindi Non consegnamo il Nord a Bossi



VITTORIO RAGONE A PAGINA 3

«La mia generazione ha pagato per conquistare la libertà e la democrazia, ma ha pure gravemente peccato...». Scalfaro interviene al meeting di Cl a Rimini con un forte appello all'unità nazionale. Sollecitato il rinnovamento della politica. Polemica attorno a «Mani Pulite». Il procuratore Borrelli: «Basta con le polemiche». D'Ambrosio abbassa il tono dello scontro con la Pm Tiziana Parenti: «Il pool non si romperà mai».

MARCO BRANDO RAFFAELECAPITANI

Una difesa dell'unità nazionale, dei valori alla base dello Stato nato dalla Resistenza, ma anche la constatazione che proprio le generazioni protagoniste della democrazia e del benessere italiano «hanno anche gravemente peccato», facendo prevalere l'interesse personale e l'interesse di parte su quello generale dello Stato. È il messaggio che Scalfaro ha voluto lanciare dal meeting ciellino di Rimini, in un applauditissimo discorso davanti ad una folla di giovani. Sollecitato un rinnovamento della politica ed un rilancio dell'unità nazionale.

ALLE PAGINE 3 e 5



Fischio d'inizio alla festa del pallone Bugno tenta il tris

Oggi prende il via un campionato di calcio all'insegna dell'incertezza, in Norvegia Gianni Bugno punta al terzo titolo iridato di ciclismo, in Belgio si disputa il Gran premio di Formula 1. Nella foto, Baresi.

NELLO SPORT

Critiche dai paesi arabi, furiosa la destra ebraica A Tunisi vince Arafat Passa il patto con Israele

Arafat ha sconfitto il «fronte del rifiuto» nel vertice Olp di Tunisi: alla riapertura dei colloqui di Washington, martedì prossimo, la delegazione palestinese metterà a punto i termini dell'accordo sull'autogoverno di Gaza e Gerico. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres vola negli Stati Uniti per illustrare al segretario di Stato americano Warren Christopher l'intesa raggiunta.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il 31 agosto a Washington la delegazione palestinese definirà i termini dell'intesa raggiunta tra Israele e l'Olp: Arafat ha dunque sconfitto l'opposizione radicale. Ad ammettere la sconfitta del «fronte del rifiuto» è uno dei suoi leader, Taysser Khalid: «Per tre giorni - ha dichiarato - abbiamo contestato l'accordo su Gaza e Gerico. Ma Arafat non ha ceduto: per lui l'intesa raggiunta con Israele rappresenta un passo in avanti sulla strada dell'autodeterminazione». Ora il leader palestinese attende un sostegno concreto dalla comunità internazionale, in primo luogo dagli Usa. Ieri il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres è volato in California per incontrare il segretario di Stato americano Warren Christopher in vista della ripresa del negoziato. A Gerusalemme insorge la destra ultranzionista: «contrasteremo con ogni mezzo questo accordo che apre la strada per uno Stato governato dai terroristi palestinesi».

GIANCARLO LANNUTTI A PAGINA 10

Archibugi I romanzi e il cinema



GUADAGNI A PAG. 15

Mistero sull'evasione di Angelo Izzo. Stuprò e uccise Rosaria Lopez Ghira e Guido, gli altri assassini, erano già sfuggiti alla giustizia

Sparito il boia del Circeo

Ha festeggiato il suo compleanno con i suoi familiari, ed è fuggito. Il neofascista Angelo Izzo non è rientrato nel carcere di Alessandria, alla scadenza del permesso. È uno dei tre assassini del Circeo. Nel '75, con Andrea Ghira e Gianni Guido, entrambi latitanti, uccise, dopo terribili violenze, Rosaria Lopez e ridusse in fin di vita Donatella Colasanti. Che ora dice: «Lasciatemi in pace, ho già sofferto troppo».

MICHELE RUGGIERO WLADIMIRO SETTIMELLI

«Lasciatemi in pace, non parlate più di me, parlate degli assassini». Così reagisce Donatella Colasanti alla notizia che il neofascista Angelo Izzo, condannato all'ergastolo, è fuggito. Latitante, come lo sono da anni i suoi due complici, Andrea Ghira e Gianni Guido. I tre, fra il 29 e il 30 settembre del 1975, violentarono, seviziarono e uccisero, in una villa al Circeo, Rosaria Lopez. La sua amica, Donatella Colasanti, che aveva 17 anni, riuscì a sopravvivere solo perché si finse morta.

A. CIPRIANI M. RICCI-SARGENTINI A PAGINA 7

Era una cameriera cecoslovacca la ragazza uccisa in Versilia

VIAREGGIO «È lei la riconosciamo, è mia sorella». Un giovane cecoslovacco di 26 anni avrebbe finalmente identificato dopo tante false tracce la ragazza trovata uccisa il 19 agosto in Versilia, sulla spiaggia di Torre del Lago. Si chiamava Hana Klinger, aveva 22 anni e faceva la cameriera. In Italia sarebbe arrivata un mese fa in vacanza con il fratello. Il 18 agosto, il giorno prima della scoperta del cadavere, i due si sarebbero separati ma solo ieri il giovane - nonostante la foto della giovane uccisa sulla spiaggia sia sulle prime pagine di tutti i giornali da tempo - si è presentato alla questura di Firenze. Gli inquirenti gli hanno mostrato le foto della ragazza uccisa e lui ha confermato. La polizia non ha voluto diffondere le generalità del giovane che sarà ascoltato dal sostituto procuratore Domenico Manzione che conduce l'inchiesta. Il riconoscimento ufficiale è previsto questa mattina all'obitorio di Pisa. Il racconto del giovane, che aveva con se alcune foto della donna, è ora al vaglio degli inquirenti.

A PAGINA 8

Un vasto incendio a Caprera distrugge la pineta di Garibaldi Capri, brucia il monte Solaro Giù dalla seggiovia per salvarsi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

NAPOLI. Per un violento incendio sul Monte Solaro, a Capri, un gruppo di turisti è stato costretto a gettarsi nel vuoto dalla seggiovia. Undici persone sono rimaste ustionate. È accaduto ieri pomeriggio, quando le fiamme, che si sono sviluppate in località «Cetrella», nel comune di Anacapri, hanno raggiunto l'area della teleferica. Il fuoco aveva già attaccato una parete della montagna, coperta da una fitta area boschiva, ed era arrivato a duecento metri dalla stazione della seggiovia. In quel momento erano appena salite a bordo dodici persone, tra cui alcuni funzionari dell'ambasciata indonesiana, quando il controllore si è accorto che l'incendio stava raggiungendo la stazione e ha bloccato il motore. Spiriti dalla paura, i passeggeri si sono allora gettati da un'altezza di quattro metri. Nella caduta, Marinella Coppola, di 25 anni, è finita sulle streglie che bruciano e ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo. La giovane è stata trasportata, in aereo, in un centro specializzato a Roma. Ricoverati anche il diplomatico indonesiano Ma'as Sabirin, di 47 anni, e Paola Ciancia, di 30 anni, per ustioni e fratture. Altre otto persone sono rimaste ferite più leggermente. Un violento incendio si è sviluppato anche nell'isola di Caprera, di fronte alla Maddalena, distruggendo la pineta che era stata piantata personalmente da Garibaldi e minacciando la sua casa.

A PAGINA 6

Il Maigret di Simenon



In edicola ogni lunedì con l'Unità

Domani 30 agosto
Scacco a Maigret

Giornale + libro Lire 2.500

Osessionati dall'idea della morte



PAOLO VILLAGGIO

Dopo i 65 anni si è ossessionati dall'idea della morte. È terribile pensare che fra poco sarà lucido di fronte all'abisso. Che cosa proverò? Ci domandiamo noi vecchi. L'evento è il dietro l'angolo? Come ci comporteremo? Proveremo una vertigine di paura, un capogiro tremendo? Ecco i ricordi in una fascia d'ospedale, pochi parenti e la faccia di tua figlia con gli occhi arrossati, che si controlla per non piangere. E allora ti prende una ribellione feroce: perché proprio io? Non si poteva aspettare ancora un po'? Non sono preparato ad affrontare questo momento terrificante. Senti che non ce la fai più, respiri a fatica, tutto si fa confuso, l'ora, il giorno, la stagione, il posto, i pochi amici che ti vengono a salutare per l'ultima volta sollevati dal fatto che sei tu a morire e non loro. Solo una cosa è chiara: ma così da soli è insopportabile, pensa: solo tu! Devi lasciare tutto: la pioggia nel bosco San Marco in autunno, i tramonti alla Girolata in Corsica, tu nipote, che non vedrai crescere, con le sue efebidi sul naso, tua figlia con i suoi denti candidi e la sua allegrante risata e tua moglie che ami più di tutti e che, se esistesse un aldilà, ti piacerebbe incontrarla ancora perché la cosa sarebbe più sopportabile. E i tuoi cani Bingo e Piccolo, i tuoi amici che organizzerebbero ancora dei Capodanni felici. E i viaggi con tuo figlio in tutta Europa alle fimali di Coppà. E con Maura a Sintra e a Funchal e quella volta che siete stati soli sulla spiaggia di Roccapina in quella mattinata a prendere il sole sulla spiaggia di ghiaia e quel gran 23 luglio con i fuochi d'artificio e la gran festa di compleanno alla torre in Sardegna. E la sera in bagno nella vecchia casa di Roma quando Fulvio Frizzi tu ha telefonato preannunciandoti un grande successo e tu eri felice, quasi stordito. E i tuoi figli che ridono una sera in Grecia in barca: c'era una bonaccia assoluta, odore di capri e di mare e il cielo all'orizzonte si confondeva col mare. E la discesa in bicicletta a Mawi dalla cima del vulcano fino al mare passando per il bosco di eucalipto. E Capolungo della tua infanzia con le colline e le campagne al mattino. E poi le compagnie di scuola e Londra, la nebbia, l'odore delle patate e del baccalà fritto, nello strutto e delle ragazze inglesi e il paesaggio di una bellezza straordinaria che s'apre d'improvviso quando si doppia con la barca la torre di Campo Moro prima di Propriano e tutti i tuoi amici coi quali hai cantato per notti intere a Capri agitando le braccia e le ombre sul pavimento di mattoni rossi della terrazza della nonna a Sant'Ilario una mattina di tantissimi anni fa con un gattino che rincorre le macchie di sole che si muovono perché il vento agita le cime delle magnolie. E la strada di campagna con la curva verso Sarsola, in agosto, con le lampadine colorate tra le foglie impolverate, il chiosco di ferro battuto verde, i bicchieri d'orzata ghiacciata e le more mangiate senza scendere dalla macchina imbiancata. E i bagni nella pozza gelata. È troppo forte la paura in questo momento, bisogna distrarsi, ricordate, andare indietro nel tempo. Ritornare a quel pomeriggio di luglio, quando andavi verso il muretto dei bagni Lido e «Gonna Bianca Larga», che poi è diventata tua moglie, ti è corsa incontro e ti ha baciato di fronte a tutti.

È la gita alle Pietre Strette con i panini era il giorno della Pasquetta e al ritorno l'abbracciarsi sull'autobus. Come ti piaceva stare con lei? Non te ne rendevi conto di quanto eri felice. E il sacco a pelo d'inverno alla «Strada Nuova»? E i bagni di notte? Dio mio, non posso ricordare tutti i bagni di notte che abbiamo fatto insieme, si faceva solo quello d'estate! C'era un effetto di fosforescenza fantastico nelle notti senza luna perché il mare non era inquinato. Quando lei usciva dall'acqua, nuda, era piena di stelline argentate. Quando c'erano le luciole, a maggio, ne riempivo un bicchiere, lo mettevo capovolto nel palmo della mano e le illuminavo il viso prima di buciarla. Dio com'ero felice! Ora ci sono tuo padre e tua madre: sono vestiti di bianco. Sono giovani e sorridono tenendosi le mani. Scompono, solo il soffito bianco ora, non ci vedi più. Solo una gran luce bianca come un lampo, quasi un rimbombi nella tua testa, sprigionate e te ne vai per sempre. I preti ti gridano se hai paura di morire, dicono che sei un ignobile miscredente. Ma perché non mi fate credere voi, imbecilli? Perché pensate che non mi farebbe comodo in questo momento? Alle volte penso che è meglio uccidersi un attimo prima, per paura del momento della morte, almeno lo hai deciso tu e non vieni risucchiato nel baratro mentre cerchi disperatamente di respirare! Giovani maledetti! Avete capito o no? Quindi cercate ogni tanto di capire la nostra infelicità.